Memoria per la Città di Trani

Volgono per la Città di Trani giorni di dolore. Essa pe' nuovi Stabilimenti sanzionati vien degradata dal suo lustro, e splendore. Essa non è più la Capitale della Provincia di Peucezia. L'Intendenza colle sue vaste attribuzioni fissata a Bari la priva di un bene, che fin dalla Dinastia Aragonese ha costituita finora la di lei sussistenza. Mentre minacciata di miseria estrema versa a piè del Real Trono lagrime sventurate; mentre reclama la riparazione de' suoi danni, Bari non paga ancora spinge importuna inchiesta per toglierle anche la speranza di quei compensi, che valessero ad arginare la di lei rovina. Insiste per la fissazione in essa del Tribunale di appello Dipartimentale, e qualche, e più, crede aver dimostrato, che per tutti i titoli questo bene esclusivamente le appartenga.

A convincere della stranezza di tali ragionamenti; a trarre a dimostrazione che a Trani per tutti i riguardi tale risorsa è dovuta la presente memoria è diretta. Essa trae a calcolo di ragione gli assunti seguenti.

Primo. Che lagrimevole torto per le già fatte fissazioni Trani ha sofferto; che assai titoli a rimaner centrale della Provincia in preferenza di Bari vantava: che questo vantaggio perduto è già sull'orlo di sua estrema rovina.

2.° Che la fissazione del Tribunale di appello per tutti i riguardi in esclusione di ogni altra Commune delle tre Provincie di Puglia a Trani conviene; e che Bari lungi dal ragionare a suo prò per l'istesso oggetto, non ha, che dimostrato esattamente il contrario.

3.° Che oltre il convenir ciò per località a Trani, è anche un compenso dalla necessità richiamato per riparare la catastrofe, di cui per i danni avuti è minacciata.

Articolo I.

A far mancare di effetto i gemiti di Trani si è sostenuto, che la fissazione dell'Intendenza in Bari nulla abbia tolto; e che quanto tiene all'Intendenza stato sia sempre un bene da Bari stessa goduto. Ciò non è vero. La somma delle attribuzioni vastissime dell'Intendenza non è, che l'aggregato per la più gran parte delle facoltà, che fin ora dal Preside, e dall'Udienza Provinciale sonosi esercitate. Il Governo delle Armi, la Profiscalia economica, le suddelegazioni di tutti gli arrendamenti, quanto tiene alla Polizia, quanto a sorveglianza di sicurezza, e d'ordine pubblico, tutto nell'Intendenza è diffuso. Tutto dunque Trani ha perduto. Un Tribunale in conseguenza [o non va più ad esistervi o] vi rimane così demagrato da non formare più la sussistenza di essa.

Trani si è versata sempre in circostanze assai infelici per non richiamare a suo prò le cure più impegnate del Governo. Essa o non ha un Territorio, o lo ha così misero, e ristretto quanto una sola Famiglia giunge in siti più felici a possederne. Questo istesso non è che una lamina continuata, e profonda di pietre scissili calcari, ostacolo insormontabile all'industria de' coloni. Poco terreno agricolo a non maggior spessore di tre palmi, e tutto da pietre ingombro; nessuna filtrazione di linfe; in flusso di luce assai attivo, e per riflesso sulle pietre ignude, quasi da specchio ustorio raccolto, e vibrato, che adugge, e desola; in conseguenza tenue, ed inferma vegetazione fanno mancare quel Popolo di mezzi i più certi a non sentire il bisogno. Il mare da altra parte l'è chiuso comunque per trarlo a propria utilità i mezzi tutti dell'industria stati fossero da quelli abitanti esauriti. Il bacino del Porto tutto nell'abitato ristretto, atto per sé stesso a dar sicuro ricovero a prodigiosa quantità di navigli oggi non è reso, che un basso fondo inaccessibile anche ai più piccoli legni mercantili. Dove non vi è proprietà fonduaria, dove non può esservene per l'esistenza in piccola contrada di molte Città, e tutte popolose, non si è sussistito fin ora, che per la residenza di tutte le autorità primarie, Politiche, militari, e di economia. Queste vi hanno attirato gran Popolo, e l'utilità se ne è in tutte le Classi diffusa. Il partir di esse da quel Sito sarà seguito da una spopolazione immediata, da una miseria spaventosa, e segnerà questo evento l'epoca della distruzione di essa.

Se località, e posizion centrale erano oggetto a seguire nella scelta, la rovina ad evitare della contrada più bella nella somma de' beni, e de' mali presentava interesse più momentoso a curare. Non è già un bene ciò

che implica la privazione di un ben maggiore, e non si novera tra' mali quello, che un altro più grave ne risparmia, e rimuova. Dove non si è in Contrada montuosa, dove non vi ha fiumi, o torrenti a tragittare, poche leghe, che discostino dal vero punto centrale nello spazio non costituiscono scomodo rilevante, e momentoso. Non è che brevissima la Provincia de' Peucezi. Essa è tutta piana, ed in due giorni l'intera longitudine se ne scorre. (1) Che anzi se il centro non è a fissarsi nella dimensione fisica della estensione, ma nel calcolo della Popolazione, che nello spazio è stazionata, Trani per questo riguardo non è per posizione alla Provincia meno centrale, che Bari. Una diagonale che si tiri da Bari al lato opposto della Provincia fa rimanere ad essa dalla parte orientale Popolazione strabocchevolmente minore di quella, che le resta alla parte occidentale, in cui Trani si ritrova. Un'altra, che se ne tiri dal punto medio fra Trani, e Bari fa da due lati rimanere o Popolazione eguale, o di tanta piccola diversità da aversi in conto di infinitesimale. Così quel riguardo, che ha spinto la scelta è un bene inesistente per l'insieme della Provincia, mentre reale è la sciagura, che con ciò alla miglior parte di essa si è causata. (2)

Furon queste le considerazioni, che fin dalla Dinastia Aragonese in questo Regno della sola Provincia dei Salentini fecero formarne due, e costituirne Trani di una di esse in Capitale. Furon desse, che fecero il Figlio di Filippo V sordo alle reclamazioni de' Baresi, i quali tentarono infruttuosamente allora ciò che con tanta felicità hanno adesso conseguito. L'istesso Deputato Barese ha scritto in una memoria da lui stampata, che ciò allora fu fatto per non veder Trani perire. Recente dunque, incalcolabile, estremo è il danno, e l'torto che Trani ha sofferto, ed è perciò, che i titoli i più speciali sostengono i reclami di essa a riparazioni, e compensi.

Articolo II.

Non altro certamente, che il Tribunale di appello Dipartimentale esser può un compenso equipollente a tanta sciagura, che Trani viene a soffrire. Ma Bari reclama per sé questo bene ancora. E perciò è a vedersi con quanta giustizia il pretenda.

A darne una ragion sufficiente esso ha rammentato un tempo, che non è più. Nella nebbia del passato ha mandate memorie di suo antico lustro, e splendore. Ipotetica, o vera ella ha ricordata la gloria, che ebbe una volta di Capitale dell'Appula Regione. Ma questo pomposo quadro in nulla tiene all'oggetto presente. Dove più di utilità la fissazione del Tribunale produca; dove più danno, e scomodo rimuova; dove più risorsa appresti a chi non può sussistere altrimenti, ecco il solo problema, che deesi esaminare.

Bari ha scritto abbastanza per convincere, che siasi da essa lo stato più giocondo; che nuota fra' l'comodo, e l'opulenza più fortunata. Essa dunque ha dimostrato ieri, che non abbisogna di altri aiuti per la più felice esistenza. Trani ha la sciagura di essere nello stato opposto; e la sua inopia è tale, tanta la mancanza di risorse per tutti i lati, che abbandonata in questa Situazione, non potrebbe evitare il suo esizio totale. La Saviezza del Governo non può denegare ad esso ciò che vale a darle comoda sussistenza per farne un dippiù alla fu Illustre Capitale degli Appuli, che senza di questo, per quanto essa istessa sostenta, non ha che invidiare a questa dominante medesima. Chi dice Popolazione, dice ricchezza. Ciò che in conseguenza vale ad aumentar Popolo in una Città misera, vale a sostituire in essa all'inopia l'opulenza. Così Trani, che manca di tutto, troverebbe per questa via i mezzi a pareggiar Bari in stato giocondo, ed a sorpassarla ancora.

Questa utilità per altro è per le circostanze più atta a diffondersi in Trani, che in Bari. Questa ha una Popolazione escrescente, che cape appena nelle abitazioni, che sono aggrappate nel recinto delle sue mura. Manca fisicamente di spazj per apprestare abitazione a moltitudine maggiore. Per ora non potrebbe altra menoma quantità di Popolo allogarvisi che con cacciarne fuori una porzione eguale degli abitanti attuali. Non è lo stesso per Trani. Essa ha un fabbricato così ampio da potere con comodo contenere Popolazione in raggion dupla maggiore dell'attuale. E vi ha di più dei molti spazj, che abilitano ad ingrandire anche per lo doppio il numero delle abitazioni. A buon conto sarebbe comodo, e di resto a Bari ciò che per Trani sarebbe la sorgente felice della utilità, del sollievo, dell'ingrandimento - (3).

E nella somma de' beni, e de' mali non sfugge al calcolo l'osservazione ancora della insalubrità dell'aere di Bari al confronto della giocondità, e purezza di quello di Trani. Le oftalmie ostinate, che causano colà, come nel suolo Egizio, ordinariamente la cecità, tanto comuni, che presentano tutto giorno lo spettacolo miserevole di torme di infelici, ne sono una innegabile prova. Non è nei luoghi, ove più di mali ha versato Pandora, che il concorso di Popolo tre Provincie debbasi procurare.

Ma non sono poi queste le sole ragioni, che richiamano a Trani un beneficio siffatto. Egli è per la località, e posizion fisica, e morale, che va la medesima a ciascun'altra comune delle tre Provincie di Puglia per tal riguardo preferita. Essa è perfettamente situata nel vero punto centrale dello spazio di quella Regione. E fissandovisi il Tribunale Dipartimentale, le verrebbe a rimanere dell'ampia Popolazione delle tre Provincie, parte eguale dal lato orientale, e da quello di occidente. Tutto ciò dalla Carta è manifesto, ed è certamente invano, che Bari si è studiata cavillare una tal verità - (4)

Articolo III.

Con sorpresa si viene pure ad udire, che anche la Città di Foggia corra questo arringo. Che a titolo di compenso per l'abolito Tribunale di Dogana reclami anch'essa il Tribunale Dipartimentale.

Come che tale perdita stata sia dall'Intendenza Provinciale avuta, riparata abbastanza, non può altronde senza disgusto udirsene l'inchiesta. Questa potrebbe aver luogo, quando il voto di fare il meglio di una sola comune valer potesse più di quello di non causar sciagura a due Provincie intere. Dal Promontorio di Leuca al Sipontino vi ha nulla meno di spazio di otto giornate di cammino. Egli sembra impossibile affatto, che colà alla vera centrale preferire una Comune, che è a considerarsi sita in una delle estremità dello spazio. (5)

Sola Trani è per posizione centrale. Trani è la sola, che più di aiuto abbisogna, e che più desta compassione. Le beneficenze per altre comuni più fortunate, esser non devono di esizio per essa. Trani ha dei titoli speciali alla Real Clemenza. Essa ha abbracciato il felice Governo di S. M. con quella esaltazione, e con quel trasporto, col quale i Viennesi accolsero i Subieski. Questo invincibile attaccamento non si è in tutti i rincontri smentito. Il dì che furon giurati questi sacri impegni fu celebrato in Trani, come quello della propria redenzione. Non un sol contumace, non un diffidente si è ritrovato in essa. Non vi è stato Popolo in tutta la Regione cinta dai tre mari, che più di Trani abbia fornito maggior numero di Individui alle Guardie Provinciali. Motivi tutti, che fanno sperarle a ragione la grazia, e l'soccorso, che a mani giunte ha implorato.

N.B.: nel testo sono riportati dei numeri che lasciano intendere che ci fossero delle note, ma le note non ci sono pervenute.